

Il presidente dell'Anmil Burzigotti dopo l'ultimo incidente mortale “Basta comunicati stampa fantasiosi contro le morti bianche servono fatti”

PERUGIA

■ L'ultimo episodio arriva da Orvieto. La vittima un operaio di 56 anni travolto e ucciso da un camion guidato da un collega di lavoro nel cantiere dell'Autosole. L'ultima morte bianca in Umbria. “Spero che questo evento funesto possa aprire le coscienze su questa tematica molto importante per la società - interviene Alvaro Burzigotti presidente Anmil regionale Umbria - Importante per due ragioni: gli incidenti sul lavoro, da una parte, producono un costo non indifferente su tutta la collettività, e dall'altra parte generano disperazione e disagi nelle famiglie colpite da tale evento drammatico (a maggior ragione se la persona colpita dall'evento ha dei figli piccoli dei quali occuparsi)”. Per-



Alvaro Burzigotti
Il presidente regionale dell'Anmil

più o meno grave, tutela anche le vedove e i vedovi di caduti sul lavoro e crediamo, quindi, di avere, non per presunzione ma per acquisizione sul campo, competenza in materia. Troppe volte si è ripetuto il problema, tant'è che la questione spesso passa su un tavolo di concertazione per poi svanire senza trovare una soluzione; fino a quando il problema si ripresenta nuovamente a causa di un nuovo incidente mortale. A parer nostro - sottolinea il presidente Anmil - occorre una seria e riflessiva presa di posizione a tutti i livelli istituzionali e non limitarsi, di tanto in tanto, a fantasiosi comunicati stampa che non danno una certezza al domani”.

L'appello

“Occorre una serie presa di posizione da parte di tutti i livelli istituzionali”

chè, spiega Burzigotti, “la nostra associazione esiste perché rappresenta gli interessi morali e materiali di chi ha avuto un infortunio

